

L'artista opitergino raccontato dalla moglie Maria Petringa nelle pagine di Paola Bonifacio: «Lui uomo irrequieto era molto più anziano di lei, donna pragmatica e consapevole. La loro è stata una relazione molto moderna»

# Ecco il Martini segreto

## LA STORIA

ODERZO E' l'artista Alberto Martini raccontato attraverso le parole di Maria Petringa. La moglie che aveva sposato giovanissima, a soli vent'anni e che lo amò oltre la morte. Tanto da essere la prima a promuoverne l'arte, a custodirne le opere evitando che andassero disperse. "Alberto Martini ritratto segreto" è il nuovo libro di Paola Bonifacio, già conservatrice della pinacoteca dedicata al grande artista, che viene presentato oggi alle 18 nella sala del museo archeologico Eno Bellis e il 1° dicembre a Conegliano alle 18 alla libreria "Tra le righe". Essendo stata conservatrice della pinacoteca Paola Bonifacio "conosceva" molto bene Martini. L'arrivo però dell'archivio martiniano - lettere, carteggi, appunti, corrispondenza varia - le permette di indagare nuovi aspetti di quest'artista raffinato e complesso.

## I DOCUMENTI

Le serve tanto tempo: i documenti sono oltre tremila. Accede alle lettere scritte da Maria Petringa, le quali riflettono pure un'epoca e i suoi personaggi: ci sono Gabriele D'Annunzio e Margherita Sarfatti, l'eccentrica marchesa Luisa Casati che voleva essere un'opera d'arte vivente, Emanuele Castelbarco e Wally Toscanini, era la jet-society del tempo che dettava mode e stili, potremmo dire gli antenati degli influencer. L'artista aveva sposato Maria Petringa giovanissima: una donna bellissima, dal fisico alto e slanciato da indossatrice, il viso espressivo e signorile, gli occhi azzurri. Il marito la ritrae più volte; il suo profilo è nel pastello l'Annunciazione (è ai Musei Vaticani). «Ho scelto la formula del romanzo per essere accattivante e tramite Maria, rendere Martini più vicino al lettore, umanizzare la sua figura, evitare che rimanga un personaggio solo per pochi».

Un esteta che amava il bello, cercava la bellezza negli esseri umani e nelle donne. «Maria è una donna di carattere, ha una sua personalità, quando i rapporti con il marito sono tesi, non reagisce, lascia passare del tempo senza rispondere, lascia che la tensione si stemperi - commenta l'autrice -. Sa che il marito è un uomo irrequieto, amandolo si mette in una condizione di paziente condivisione e di consapevolezza. Egli era molto più anziano di lei, e lei se ne rendeva ben conto, fin dall'inizio aveva accettato questa situazione. A mio avviso Alberto e Maria avevano ingaggiato una relazione molto moderna, alla fine entrambi hanno avuto dall'altro ciò che speravano, questa è la mia convinzione». Una caratteristica di Maria è di essere una donna pragmatica. S'inventa un sistema di catalogazione dei lavori del marito, annotando tutto con estrema cura, e nulla va perduto o dimenticato.

## OLTRE LA MORTE

«Dopo la morte di Martini promuove con energia la sua arte - prosegue Paola Bonifacio - pur non avendo competenze artistiche, facendosi aiutare da un cugino, scrive ai direttori dei musei perorando la causa artistica di Martini. Ha una sensibilità profonda». Diversi sono i misteri e i colpi di scena che s'incontrano nel romanzo. Insieme a particolari rilevanti. Come le lettere intercorse fra Maria Petringa ed Arturo Benvenuti, che sapeva del patrimonio di opere custodite dalla donna. Il suo ardore era di portarle ad Oderzo, la città natale di Martini, ma Maria Petringa era molto prudente, non voleva cadere nei tranelli della politica né dei faccendieri. Quando si rese conto che Arturo Benvenuti era trasparente, soprattutto non aveva legami con nessuno, acconsentì. Nacque così il primo nucleo della pinacoteca, il resto è cronaca di oggi.

**Annalisa Fregonese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Bonifacio

# Alberto Martini

Ritratto segreto

  
GRAPHE.IT  
edizioni



**L'OPERA II** libro di Paola Bonifacio sull'artista opitergino Alberto Martini verrà presentato oggi al museo archeologico: racconta l'artista attraverso la testimonianza della moglie